



Partito d'azzurro e d'argento, al Primo alla chiesa con campanile fondata sulla pianura, al naturale, al Secondo all'albero fronzuto di verde radicato sulla pianura al naturale. Ornamenti esteriori da Comune.

Questo stemma è del 1948. Precedentemente, ossia prima della soppressione del Comune con le leggi fasciste, sullo stemma vi era l'immagine di San Carlo e della Madonna d'Oropa, patroni del paese.

San Carlo Canavese

Il nome antico di San Carlo era quello di *Vauda di Ciriè* perché le terre conosciute come *Vaude* o *Valde* appartenevano al borgo di Ciriè. Questo nome ha una probabile etimologia celtica, da *Wald* che significa bosco, landa. Dal 1850 si chiama *San Carlo di Ciriè* per la presenza di una cappella dedicata a San Carlo Borromeo e solo all'inizio del Novecento assumerà il titolo di *San Carlo Canavese*.

La storia

Il territorio dal principio fu nominato *Vauda di Ciriè*, in quanto comprendente buona parte del vasto altopiano boschivo della Castellania di Ciriè. Se della prima colonizzazione romana rimangono solo alcuni resti di tombe e fornaci ritrovate lungo le vie di comunicazione che portavano ad Ivrea e verso le Valli di Lanzo, le prime abitazioni rurali furono edificate nel Quattrocento. Il periodo di forte popolamento e sviluppo il paese lo ebbe alla fine del Cinquecento, caratterizzando così il vasto paesaggio con cascine e abitazioni che costituiranno il nucleo attuale di San Carlo. Cascine e borgate formarono così più di venti unità abitative sparse ma tutte collegate tra loro da strade e sentieri, sia verso Ciriè, sia verso il centro del paese. Ancora oggi le borgate portano il nome di quelle antiche famiglie che le abitarono: Baima, Perino, Giorza, Richiardi, Sopetto, Buratto, Fornero, Dolce, Massa e Tempo. Le cascine, centro di vaste proprietà terriere della borghesia ciriace e torinese, gestite dai masari, presero il nome dai loro proprietari: Sarolda, Molande, La Fontaine, Bellico, Masino, Balma, Chiariglione, Gonetto, Gattinara, Bertini e Traggia. Tutte queste furono rimaneggiate nel Settecento, utilizzate come dimore di campagna nei periodi primaverili ed estivi. Alcuni proprietari instaurarono anche attività artigianali: filatoi da seta le famiglie Bertini e Traggia, fornaci i Barberis, Masino, Perotti e De Bosses. Alla fine del Settecento la comunità civile chiese di erigersi in Parrocchia autonoma, in quanto ancora divisa tra quelle di San Martino e San Giovanni di Ciriè, di Grosso e di Nole. Nel 1841 fu esaudito questo desiderio che portò successivamente alla formazione di un'ampia strada comunale che congiunse così tutte le borgate di levante e di ponente. Questi primi anni dell'Ottocento videro la nascita nel 1833 del poligono militare, voluto da Carlo Alberto, la costituzione di un collegio convitto, nuove strade interne e soprattutto la formazione di un canale militare che risolse definitivamente il problema dell'approvvigionamento dell'acqua sui pascoli della Vauda. Nel 1860 vista la minima capienza di fedeli nell'antica chiesa di San Carlo, fu principiata per volontà dell'allora Parroco Don Giuseppe Seminino la nuova chiesa dell'Immacolata. Accanto sorse un rinnovato collegio, dove studiò il celebre scultore Medardo Rosso. Nel 1872 venne terminato il campanile ottagonale, e due anni dopo iniziò la costruzione del nuovo municipio. Sempre in quegli stessi anni fu fondata la società cooperativa di mutuo soccorso, mentre tra il 1880 e il 1890 la villeggiatura portò alla costruzione delle ville Chiariglione (oggi Ghiardi) e Cantù. Nel 1928 il Comune di San Carlo fu soppresso dalle leggi fasciste e venne incorporato a Ciriè. Il triste periodo della guerra fu chiuso il 1° luglio 1947 quando, grazie alla capacità del primo Sindaco Giovanni Cantù fu ripristinata l'antica amministrazione democratica. Da quel tempo il paese è continuato a crescere: tra gli anni Cinquanta e Sessanta si sono sviluppate le borgate, soprattutto quella di Spinerano con la formazioni di grandi palazzine per i nuovi compaesani arrivati dal Veneto, dalla Sardegna e dal Sud Italia. Dal 1998 il paese è gemellato con il Comune di San Carlos Centro (Argentina).

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale dell'Immacolata Concezione. Fu iniziata nel 1860 su progetto dell'architetto Michelangelo Bossi, in stile neogotico: alla costruzione si interessarono San Giovanni Cafasso, il Barone Bianco di Barbania, il Conte Emanuele de Bosses, Nino Bixio, oltre al Re Vittorio Emanuele II e il Papa Pio IX, i quali contribuirono con generose offerte. Fu consacrata il 4 novembre del 1864 da Monsignor Balma. L'interno fu affrescato dal pittore Costantino Sereno (1829-1893), che sopra il portale d'ingresso raffigurò la definizione del dogma dell'Immacolata. Nei due altari laterali due tele di Giovanni Battista Fino rappresentanti la *Morte di San Giuseppe* e la *Comunione di San Luigi Gonzaga*. La grande pala d'altare, alta sette metri e rappresentante l'Immacolata è di Remigio Croce. In cima alla facciata troneggia dal 1863 la statua in pietra dell'Immacolata, opera del Robbiani di Viggiù. Il battistero contiene una scultura del Battesimo di Gesù. Del 1945 sono i due affreschi della *Natività* e della *Passione*, opera di Antonio Gilardi. A destra dell'altar maggiore è custodita l'antica statua della patrona del paese, la Madonna Nera d'Oropa.

Chiesa di Santa Maria di Spinerano. Risale al XI secolo, era dipendente, come le chiese di Ciriè, dalla pieve di San Maurizio Canavese. Originariamente era a tre navate, due terminanti con abside e la terza con il campanile. Nel 1349 era tra le proprietà dell'abbazia di San Mauro Torinese. Nel 1425 divenne sede di un eremita francescano, certo Domenico Pago della Marca d'Ancona, che qui visse per alcuni anni in un edificio attiguo al campanile. Sotto la sua giurisdizione la chiesa venne riparata e ridipinta internamente. Fino alla prima metà del Seicento venne utilizzata della comunità dei contadini della Vauda,

finché non fu costruita la nuova cappella dedicata a San Carlo Borromeo. Alla fine del Settecento, ormai in rovina, l'edificio venne rifatto con volta in mattoni e ristretto, eliminando le absidi laterali, prendendo la forma attuale. Dal 1840 è proprietà della Parrocchia di San Carlo Borromeo e dal 1911 monumento nazionale. Nel catino absidale si possono ammirare interessanti affreschi medievali, databili alla prima metà del Quattrocento rappresentanti la *Madonna con Bambino con Santi e Sante* e i dodici Apostoli e firmati dal "Magister Dominicus de la Marca d'Ancona".

Chiesa di Santa Maria Maddalena della Piè di Liramo. L'insediamento si sviluppò attorno alla Prevostura di San Martino di Liramo con annesso monastero di agostiniani, come attestano le carte dell'Archivio arcivescovile dal XII al XIV secolo. Il Vescovo Tedisio soggiornò qui più volte soprattutto nel periodo in cui Margherita di Savoia era reggente delle terre di Ciriè, Lanzo e Caselle. Quando la Prevostura passò ai Savoia, Amedeo VI, in segno di ringraziamento, la cedette nel 1356 ai fratelli Antonio e Pietro Peracchi di Lanzo. Tra XIV e XV secolo sulla *domus plebis* venne costruito il *castrum* o meglio la casaforte, che trasformerà l'antica chiesa di San Martino nella cappella di Santa Maria Maddalena. Nel Cinquecento tutta la struttura risulta fortificata; nel Seicento la chiesa venne rifatti in stile barocco e nuovamente rimaneggiata nel Settecento. Nel catino absidale è possibile ancora vedere un affresco di fine Quattrocento del *Beato Amedeo IX*. Sopra l'altare una pala settecentesca raffigurante la *Madonna con i Santi Stefano e Antonio* donata dalla famiglia Grisi e ai lati tele seicentesche raffiguranti *San Giovanni e l'Immacolata* e la *Madonna con San Giuseppe e Santa Maria Maddalena*.

Cenni bibliografici

BERTOLOTTI A., *Passeggiate nel Canavese, Bottega d'Erasmus*, Torino, 1976 (Riproduzione dell'edizione originale. Tipografia Curbis, Ivrea, 1871).

BOASSO G., *Cenni storici sul comune e parrocchia di San Carlo Canavese*, Tipografia Cappella, Ciriè, 1960.



San Carlo Canavese

Epoca di fondazione
XI secolo

Data di istituzione del comune
31 luglio 1694

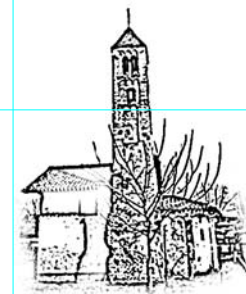
Abitanti inizio '900
1762

Abitanti
3836

Superficie territoriale
21 kmq

Altitudine s.l.m.
370 m.

Frazioni
Baima, La Piè, Sedime, Spinerano



Palazzo comunale

Strada Ciriè, 3
Cap 10070
Tel. 011 9210193
Fax 011 9222542

comune.sancarlo@icip.com
www.comune.san-carlo-canavese.to.it